



PROVINCIA DI TRIESTE

**PROGRAMMA PROVINCIALE DI ATTUAZIONE
DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE
DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI
IMBALLAGGIO**

Luglio 2007

INDICE

1	Riferimenti normativi e definizioni.....	4
1.1	Riferimenti normativi	4
1.2	La normativa nazionale	4
1.3	Il Piano regionale	5
1.4	Definizioni	7
2	Sezione Analitica	9
2.1	Produzione di rifiuti di imballaggio.....	9
2.2	Raccolta	13
2.3	Esportazione ed importazione	14
2.4	Recupero di materia ed energia	18
3	Definizione degli obiettivi del Programma	23
3.1	Verifica degli obiettivi del Piano Regionale.....	23
3.2	Effettiva attivazione delle operazioni di recupero	23
3.3	Definizione degli Obiettivi del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti di Imballaggio	24
4	Linee di Azione del Programma	25
5	Sezione normativa e regolamentare	28

1 Riferimenti normativi e definizioni

1.1 Riferimenti normativi

Si riporta di seguito la normativa relativa alla gestione dei rifiuti e in particolare alla gestione dei rifiuti di imballaggio.

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”*;
- Legge regionale del Friuli –Venezia Giulia 7 settembre 1987, n. 30 e s.m.i. *“Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti”*;
- Decreto del Presidente della Regione Friuli - Venezia Giulia, , n.044/Pres. del 19.febbraio 2001 *di approvazione del: “Piano regionale per la gestione dei rifiuti – sezione rifiuti urbani ”*.
- Decreto del Presidente della Regione Friuli - Venezia Giulia, , n.029/Pres. del 5.febbraio 2005 *di approvazione del: “Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Trieste”*.
- Decreto del Presidente della Regione Friuli - Venezia Giulia, n. 0274/Pres. del 12 agosto 2005, di approvazione del *“Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio”*.

1.2 La normativa nazionale

La gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio è disciplinata dal Decreto Legislativo 152/2006, parte quarta, titolo II, che recepisce la Direttiva 2004/12/CE.

Nell'allegato E alla parte quarta del Decreto Legislativo 152/06 sono definiti gli obiettivi di recupero e di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio che sono i seguenti:

1. entro il 31 dicembre 2008 almeno il 60% in peso dei rifiuti di imballaggio dovrà essere recuperato o incenerito in impianti di incenerimento rifiuti con recupero di energia;
2. entro il 31 dicembre 2008 dovrà essere riciclato almeno il 55% e fino all'80% in peso dei rifiuti di imballaggio;
3. dovranno essere recuperati i seguenti materiali contenuti nei rifiuti di imballaggio:
 - ? 60% in peso per il vetro;
 - ? 60% in peso per la carta e il cartone;
 - ? 50% in peso per i metalli;
 - ? 26% in peso per la plastica, tenuto conto esclusivamente dei materiali riciclati sottoforma di plastica;
 - ? 35% in peso per il legno.

Per i termini recupero e riciclaggio si riportano le definizioni di cui all'art.218 della parte IV del DLgs 152/06:

“riciclaggio”: *“ritrattamento in un processo di produzione dei rifiuti di imballaggio per la loro funzione originaria o per altri fini, incluso il riciclaggio organico e ad esclusione del recupero di energia”*

“

recupero dei rifiuti da imballaggio”: *“le operazioni che utilizzano rifiuti di imballaggio per generare materie prime secondarie, prodotti o combustibili, attraverso trattamenti meccanici, termici, chimici o biologici, inclusa la cernita*

e, in particolare, le operazioni previste nell'Allegato C alla parte quarta del presente decreto”

1.3 Il Piano regionale

Il Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio è stato adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3221 del 29.11.2004 e costituisce parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti.

Il Piano regionale stabilisce obiettivi generali per la gestione dei rifiuti di imballaggio, definisce linee guida e stabilisce principi a cui uniformarsi e possibili strumenti attuativi. Definisce le modalità di attuazione del Piano stesso stabilendo indirizzi generali, interventi di prevenzione sia qualitativa che quantitativa, interventi sulla raccolta differenziata, sul riciclo, recupero energetico e riduzione dello smaltimento finale in discarica.

Il Piano demanda quindi alle Province la programmazione degli interventi, e agli artt. 3 e 4 della parte normativa dello stesso, di seguito riportati, definisce le competenze programmatiche delle Province ed individua i contenuti dei rispettivi strumenti programmatici

Art. 3

(Criteri di attuazione)

- 1) *La programmazione necessaria a dare attuazione alle finalità ed ai contenuti del presente Piano compete alle Province, secondo quanto disposto dall'art. 23, comma 1 lettera a), della L.R. 30/1987, cui spetta anche il compito, nell'ambito del proprio bacino territoriale, di organizzare le diverse attività connesse allo sviluppo e all'incremento della raccolta differenziata, le iniziative di sensibilizzazione e le opportune scelte impiantistiche volte ad evitare il ricorso allo smaltimento in discarica;*
- 2) *i Programmi attuativi provinciali devono essere finalizzati a:*
 - a. *fissare una programmazione cronologica coerente con gli obiettivi fissati in sede comunitaria per il recupero e il riciclaggio, conformemente alla Direttiva 2004/12/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, ovvero, in un'ottica di miglioramento continuo:*
 - entro il 31 dicembre 2008, almeno il 60% in peso dei rifiuti di imballaggio dovrà essere recuperato o incenerito in impianti di incenerimento rifiuti con recupero di energia;*
 - almeno il 55% e fino all'80% in peso dei rifiuti di imballaggio dovrà essere riciclato;*
 - b. *definire modalità attraverso le quali siano conseguiti maggiori livelli di razionalizzazione e standardizzazione dei sistemi di raccolta sull'intero territorio provinciale, attraverso l'applicazione su aree omogenee da un punto di vista sociale, economico e produttivo dei medesimi strumenti di raccolta, in particolare identici cassonetti differenziati per singola tipologia merceologica, facilmente identificabili dagli utenti;*
 - c. *favorire, anche attraverso il coordinamento del CONAI, la realizzazione di piattaforme per il conferimento del materiale, nei termini di almeno una piattaforma multimateriale per bacino provinciale, o potenziando le strutture, qualora esse siano già presenti sul territorio;*
 - d. *individuare circuiti ottimali di raccolta dedicati a particolari tipologie merceologiche in ambiti territoriali ben definiti ed omologhi da un punto di vista economico e produttivo;*
 - e. *stimolare l'attribuzione della gestione degli imballaggi secondari e terziari alle imprese;*
 - f. *analizzare, ai fini di un'eventuale riduzione degli scenari impiantistici, le scelte fin qui compiute, considerando le opzioni tecnologiche atte a*

- conseguire gli obiettivi di recupero fissati al punto a, ivi compresa la possibilità della termovalorizzazione del rifiuto, funzionale al recupero energetico e alla limitazione al ricorso ulteriore agli impianti di discarica;*
- g. *porre in essere ogni azione finalizzata a vietare il conferimento e l'accettazione negli impianti di discarica dei rifiuti di imballaggio non precedentemente trattati o altrimenti recuperabili, nonché a stabilire le necessarie misure di controllo su detti impianti.*

Questi obiettivi verranno perseguiti attraverso specifiche linee di intervento riportate nella sezione 4 del presente Programma.

In particolare, al fine di perseguire l'obiettivo di favorire il conferimento dei rifiuti di imballaggio, viene proposta la realizzazione di un impianto di selezione, non previsto dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani, facendo riferimento all'art. 9 delle norme di attuazione del Piano citato in cui è stabilito: *"E' facoltà delle singole Province, previo assenso dell'Assessore regionale dell'Ambiente, autorizzare ulteriori impianti tecnologici in aggiunta a quelli previsti nel presente Piano per una potenzialità massima pari al 30% di quella degli impianti tecnologici di bacino"*

Art. 4

(Verifica degli interventi attuativi)

1. *Le Province, per procedere alla verifica e al controllo dei risultati occorsi a seguito dell'applicazione nel proprio bacino territoriale dei criteri di cui all'art. 3, dovranno:*
 - a. *fissare dei parametri di riferimento per il monitoraggio del funzionamento della raccolta differenziata degli imballaggi, distintamente per singola tipologia merceologica, con controlli successivi puntuali per la valutazione di eventuali scostamenti dai dati attesi o per il riscontro del livello raggiunto nell'incremento della raccolta differenziata;*
 - b. *individuare le modalità e gli strumenti di analisi necessari alla realizzazione di un sistema efficiente di controllo;*
 - c. *redigere una relazione esplicativa annuale per la valutazione del sistema della raccolta differenziata nei bacini provinciali di riferimento;*
 - d. *enunciare i principi per la redazione della relazione annuale, di cui al punto c, che dovrà contenere un'analisi dei flussi del materiale proveniente dalla raccolta differenziata, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, con l'indicazione dei dati disaggregati per singolo Comune del territorio provinciale; tale relazione dovrà fornire, inoltre, valutazioni sugli scenari evidenziati, ed in relazione ad essi, proporre eventuali azioni correttive, necessarie al miglioramento continuo delle prestazioni del "sistema - raccolta differenziata".*

Al fine di verificare e controllare la gestione dei rifiuti degli imballaggi, a seguito anche degli interventi attuativi previsti dal presente Programma, è necessaria l'attivazione l'Osservatorio Provinciale sui rifiuti già istituito con delibera Giunta n°28 del 19.02.2002.

L'Osservatorio Provinciale sui rifiuti deve svolgere, in particolare, le seguenti funzioni:

- a) *curare i contatti con l'Osservatorio Regionale dei Rifiuti e con le altre Province del Friuli Venezia Giulia;*
- b) *curare i rapporti con la Sezione Regionale del Catasto Rifiuti istituito presso l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente per quanto concerne i dati sulla gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio desumibili dai dati ufficiali (Modelli Unici di Dichiarazione annuale);*
- c) *verificare i costi di recupero e smaltimento;*
- d) *verificare il livello di qualità dei servizi erogati;*

- e) promuovere la formazione e l'educazione per l'incentivazione della raccolta differenziata dei rifiuti e l'adozione di corretti modelli comportamentali in campo ambientale;
- f) definire modalità di calcolo e di applicazione di un Indice di Efficienza del sistema provinciale di gestione dei rifiuti, individuato come strumento per la verifica dell'attuazione del Programma di gestione dei rifiuti.
- g) adottare iniziative di informazione sul sistema provinciale dei rifiuti, ed in particolare predisporre un Rapporto Annuale sullo stato del sistema stesso;
- h) formulare proposte innovative atte a migliorare l'efficienza generale del sistema provinciale dei rifiuti.

1.4 Definizioni

Si riportano di seguito alcune definizioni di cui all'art.218 della parte IV del DLgs 152/06 alle quali si fa riferimento nel presente Programma.

“imballaggio”: il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a proteggerle, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo

“imballaggio per la vendita o imballaggio primario”: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore;

“imballaggio multiplo o imballaggio secondario”: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto di vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche;

“imballaggio per il trasporto o imballaggio terziario”: imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto, esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari marittimi ed aerei

“riciclaggio”: “*ritrattamento in un processo di produzione dei rifiuti di imballaggio per la loro funzione originaria o per altri fini, incluso il riciclaggio organico e ad esclusione del recupero di energia*”

recupero dei rifiuti da imballaggio”: *“le operazioni che utilizzano rifiuti di imballaggio per generare materie prime secondarie, prodotti o combustibili, attraverso trattamenti meccanici, termici, chimici o biologici, inclusa la cernita e, in particolare, le operazioni previste nell'Allegato C alla parte quarta del presente decreto”*

Si riportano di seguito anche i criteri interpretativi per la definizione di imballaggio ai sensi della Direttiva 2004/12/CE espressi nell'allegato E alla parte IV del D.Lgs. 152/2006:

“i) sono considerati imballaggi gli articoli che rientrano nella definizione di cui sopra, fatte salve altre possibili funzioni dell'imballaggio, a meno che tali articoli non siano parti integranti di un prodotto e siano necessari per contenere, sostenere o preservare tale prodotto per tutto il suo ciclo di vita e tutti gli elementi siano destinati ad essere utilizzati, consumati o eliminati insieme;

ii) sono considerati imballaggi gli articoli progettati e destinati ad essere riempiti nel punto vendita e gli elementi usa e getta venduti, riempiti o progettati e destinati ad essere riempiti nel punto vendita, a condizione che svolgano una funzione di imballaggio;

iii) i componenti dell'imballaggio e gli elementi accessori integrati nell'imballaggio sono considerati parti integranti dello stesso. Gli elementi accessori direttamente fissati o attaccati al prodotto e che svolgono funzioni di imballaggio sono considerati imballaggio a meno che non siano parte integrante del prodotto e tutti gli elementi siano destinati ad essere consumati o eliminati insieme.

2 Sezione Analitica

2.1 Produzione di rifiuti di imballaggio

In questa parte viene analizzata la produzione dei rifiuti di imballaggio nella provincia di Trieste che sono costituiti da imballaggi contenuti nei rifiuti urbani non differenziati, da rifiuti urbani di imballaggio da raccolta differenziata e da rifiuti speciali di imballaggio prodotti dalle imprese.

Per quanto riguarda i rifiuti urbani di imballaggio, i dati utilizzati sono relativi:

- ? alla raccolta differenziata e sono annualmente forniti dai Comuni per le elaborazioni che la Provincia di Trieste redige in collaborazione con la Sezione regionale del Catasto dei rifiuti istituito presso il Dipartimento del Suolo dell'A.R.P.A. FVG.
- ? alle elaborazioni dei risultati delle analisi merceologiche effettuate presso il termovalorizzatore di Trieste gestito da ACEGAS APS S.p.A.. Queste analisi sono state effettuate dal CONAI e curate dall'istituto di ricerca CSA, al fine di verificare la presenza di imballaggi nei rifiuti urbani destinati al recupero energetico.

I dati dei rifiuti speciali sono stati ricavati dalle dichiarazioni MUD dei produttori della provincia di Trieste che hanno inviato i loro rifiuti ad impianti presenti in regione e fuori regione. I dati sono stati forniti dalla Sezione regionale del Catasto dei rifiuti istituito presso l'ARPA FVG.

Rifiuti Urbani di Imballaggio

Nell'analisi dei dati dei rifiuti urbani di imballaggio sono stati considerati sia i rifiuti da raccolta differenziata che gli imballaggi contenuti nei rifiuti non differenziati.

Da questa analisi è emerso che i rifiuti urbani di imballaggio da raccolta differenziata (che costituiscono il 32% dei rifiuti complessivamente raccolti in modo differenziato) sono soprattutto cellulose (circa il 40%), e imballaggi in materiali misti (35%); la plastica (10%) e il vetro (15%) da raccolta monomateriale. Si sottolinea che gli imballaggi cellulose raccolti presso le utenze commerciali costituiscono il 31% dei rifiuti di carta e cartone.

Tab. I - Dettaglio raccolta differenziata imballaggi nei Comuni - anno 2005 (t/anno)

	15 01 01	15 01 07	15 01 02	15 01 04	15 01 03	15 01 06	15 01 10*		
	imballaggi in carta e cartone	in imballaggi vetro	in imballaggi plastica	in imballaggi metallici	in imballaggi legno	in imballaggi materiali misti	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	RD imb	RD totale
Trieste	2016,49	609,115	506,965		50,204	1949,611		5.132,39	15.623,48
Sgonico	66,3		6,9					73,20	220,56
San Dorligo della Valle	23,98		1,84			107,06	0,56	133,44	478,00
Muggia	95,03	123,77	36,63					255,43	1.111,52
Monrupino	70,79		4,05					74,84	141,46
Duino Aurisina	50,44	117,02	37,74	0,4		0,107		205,71	829,01
TOTALE	2.323,03	849,91	594,13	0,40	50,20	2.056,78	0,56	5.875,00	18.404,03

Analisi merceologiche

Per avere un quadro degli imballaggi prodotti e complessivamente contenuti nei rifiuti urbani, si è tenuto conto della composizione merceologica dei rifiuti indifferenziati.

In tabella II si riportano le analisi merceologiche effettuate negli anni 2003–2004–2005 presso il termovalorizzatore di Trieste, impianto di bacino per lo smaltimento dei rifiuti urbani.

Tab. II - Analisi Merceologiche presso il termovalorizzatore di Trieste anni 2003-2004-2005 (fonte CONAI)

Composizione rifiuti urbani indifferenziati	2003 (%)	2004 (%)	2005 (%)
Imballaggi alluminio	0,54	0,37	0,45
Imballaggi cellulosici	11,1	7,9	14,33
Imballaggi plastica	9,4	13,1	7,9
Imballaggi acciaio	1,1	1,4	1,72
Imballaggi in legno	1,4	0,1	1,22
Imballaggi vetro	3,8	5,2	4,29
TOTALE IMBALLAGGI	27,34	28,07	29,9
altri rifiuti	72,66	71,93	70,1
TOTALE	100	100	100

Si prende come riferimento l'anno 2005 in cui la produzione dei rifiuti urbani indifferenziati è risultata pari a 100.530 tonnellate.

Dall'analisi condotta è stata stimata la presenza di imballaggi mediamente pari al 30% circa (30.058 t/a) dei rifiuti urbani indifferenziati destinati all'incenerimento. La maggior parte degli imballaggi è costituita da imballaggi cellulosici (14%) e da quelli in plastica (7,9%). Si nota anche una presenza consistente degli imballaggi in vetro pari al 4,3%, corrispondente a 4.313 t/a, che non contribuisce, però, al recupero energetico (tab.III).

Dalle analisi chimiche si rileva che il potere calorifico inferiore (PCI) medio dei rifiuti si aggira intorno alle 2.370 kcal/kg per la sostanza tal quale ed alle 3.360 kcal/kg per la sostanza secca.

Tab. III - Dettaglio Analisi Merceologica rifiuti non differenziati – Anno 2005

FRAZIONI MERCEOLOGICHE		% media	t/a
IMBALLAGGI ALLUMINIO	Rigido	0,22	221,2
	Semirigido	0,13	130,7
	Flessibile	0,08	80,4
	Poliaccoppiato	0,02	20,1
	TOTALE	0,45	452,4
IMBALLAGGI CELLULOSICI	Cartone teso	4,75	4.775,2
	Cartone ondulato	8,26	8.303,8
	Poliaccoppiato	1,32	1.327,0
	TOTALE	14,33	14.406,0
IMBALLAGGI PLASTICA	Rigido(non bottiglie e flaconi)	1,76	1.769,3
	Rigido (bottiglie e flaconi)	2,86	2.875,2
	Flessibile	3,07	3.086,3
	Poliaccoppiato	0,21	211,1
	TOTALE	7,9	7.941,9
IMBALLAGGI ACCIAIO		1,72	1.729,1
IMBALLAGGI IN LEGNO		1,22	1.226,5
IMBALLAGGI VETRO		4,29	4.312,8
TOTALE IMBALLAGGI		29,9	30.058,6
ALTRA CARTA		19,45	19.553,2
ALTRA PLASTICA	Sacchi neri	1,97	1.980,4
	Altra plastica non imballo	5,45	5.478,9
	TOTALE	7,42	7.459,4
ALTRI METALLI NON IMBALLI		1,27	1.276,7
SCARTI DA CUCINA		23,84	23.966,5
VERDE/SFALCI		3,59	3.609,0
TOTALE ORGANICO		27,43	27.575,5
INERTI		0,75	754,0
SOTTOVAGLIO		6,66	6.695,3
INDUMENTI		4,25	4.272,5
ALTRO RIFIUTO PESATO		2,87	2.885,2
TOTALE		100,0	100.530,4

I rifiuti speciali di imballaggio

I dati relativi alla produzione dei rifiuti di imballaggio speciali provengono dalle dichiarazioni MUD dei gestori regionali e sono dichiarati nel modulo RT (ricevuto da terzi) del MUD stesso. Le procedure di bonifica nazionali adottate dalla Sezione regionale del Catasto dei rifiuti non contemplano la gestione di tali moduli che possono presentare pertanto alcune imprecisioni.

I rifiuti speciali di imballaggio prodotti nella provincia di Trieste risultano complessivamente pari a 28.037 tonnellate e sono costituiti soprattutto da imballaggi in materiale misto (40%), imballaggi in legno (23%), imballaggi in carta e cartone (22,4%). Nel 2005 la produzione di questa tipologia di rifiuti ha subito una flessione (-6%) rispetto al 2004 per la diminuzione degli imballaggi in materiali misti; nel 2004 si è registrato un notevole aumento (+24%) rispetto al 2003 dovuto soprattutto all'aumento di produzione di rifiuti di imballaggio di carta e cartone, legno e vetro (tab.IV).

Tab. IV - Rifiuti Speciali da imballaggio complessivamente prodotti in provincia

CER	Descrizione	2003 (t/a)	2004 (t/a)	2005 (t/a)
150101	imb. in carta e cartone	2.900,9	6.646,2	6.281,3
150102	imb. in plastica	1.077,5	906,4	1.217,2
150103	imb. in legno	2.709,0	5.168,5	6.393,8
150104	imb. metallici	611,7	761,2	914,2
150105	imb. in materiali compositi	2,9	17,9	37,4
150106	imb. in materiali misti	14.818,0	13.829,9	11.068,9
150107	imb. in vetro	368,9	2.420,0	2.017,3
150109	imb. in materia tessile	-	0,8	-
150110*	imb. contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	92,0	112,1	105,5
150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose	-	0,2	1,1
TOTALE		22.580,8	29.863,2	28.036,8

In tabella V si riporta, in sintesi, la produzione complessiva di rifiuti di imballaggio prodotti in Provincia di Trieste nel 2005.

Tab. V - Produzione complessiva rifiuti di imballaggio – Anno 2005

CER	Descrizione	Speciali (t/a)	Urbani RD (t/a)	Urbani Indiff (t/a)	TOT (t/a)
150101	imb. in carta e cartone	6.281,3	2.323,0	14.406,0	23.010,4
150102	imb. in plastica	1.217,2	594,1	7.941,9	9.753,3
150103	imb. in legno	6.393,8	50,2	1.226,5	7.670,5
150104	imb. metallici	914,2	0,4	2.181,5	3.096,1
150105	imb. in materiali compositi	37,4	-	-	37,4
150106	imb. in materiali misti	11.068,9	2.056,8	-	13.125,7
150107	imb. in vetro	2.017,3	849,9	4.312,8	7.180,0
150109	imb. in materia tessile	-	-	-	-
150110*	imb. contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	105,5	0,6	-	106,1
150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose	1,1	-	-	1,1
TOTALE		28.036,8	5.875,0	30.068,7	63.980,4

Considerando la produzione dei rifiuti speciali, la raccolta differenziata e la presenza stimata nei rifiuti non differenziati, la produzione complessiva dei rifiuti di imballaggio si attesta sulle 64.000 tonnellate nell'anno 2005.

Si è rilevato, in sintesi, che la produzione complessiva di rifiuti di imballaggio è caratterizzata da:

- ? rifiuti speciali di imballaggio per il 44%
- ? imballaggi contenuti nei rifiuti urbani non differenziati per il 47%;
- ? imballaggi da raccolta differenziata per il 9%,

Dall'analisi dei flussi, come si vedrà anche più avanti, risulta inoltre che il 52% dei rifiuti speciali di imballaggio prodotti è gestito in impianti della provincia stessa, il 26% è gestito in ambito regionale e il restante 22% è destinato ad impianti fuori regione.

2.2 Raccolta

Modalità di raccolta dei rifiuti urbani

La raccolta dei rifiuti urbani nel territorio provinciale è prevalentemente effettuata con contenitori stradali.

Anche gli imballaggi quali la carta, la plastica, il vetro, l'alluminio sono prevalentemente raccolti con contenitori stradali, o vengono conferiti presso i centri di raccolta di rifiuti. In particolare, si evidenzia che presso le utenze commerciali del centro cittadino di Trieste è stato organizzato un servizio di raccolta "porta a porta" per gli imballaggi cellulosici.

I contenitori per la raccolta dei rifiuti urbani, differenziati per tipologia merceologica, non sono identici fra loro nei sei comuni (come indicato nel Piano Regionale sugli imballaggi). Sono distribuiti contenitori che presentano differenze sia cromatiche che per tipologia di raccolta:

- contenitori per la raccolta monomateriale di carta e cartone, plastica, vetro,
- contenitori per la raccolta multimateriale di plastica, vetro e lattine, di vetro e lattine,
- un comune ha anche un contenitore particolare per la raccolta di pile e lattine,
- contenitori per la raccolta di rifiuti urbani non differenziati,
- scarrabili per la raccolta di scarti verdi nei periodi estivi in un comune.

Modalità di raccolta dei rifiuti speciali

Per i rifiuti di imballaggi secondari non assimilati agli urbani e di imballaggi terziari, le modalità di raccolta possibili risultano essere:

- raccolta domiciliare presso le utenze non domestiche con il ritiro di rifiuti di imballaggio in periodi stabiliti. Nel caso di rifiuti di imballaggio non assimilati agli urbani, il servizio potrà essere effettuato da aziende private autorizzate o dal gestore del servizio pubblico di raccolta, previa convenzione, in regime di libero mercato;
- conferimento dei produttori di rifiuti di imballaggio presso piattaforme CONAI o centri di stoccaggio.

Piattaforme CONAI

Per i rifiuti di imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico di raccolta è previsto che produttori e utilizzatori di imballaggi assicurino la copertura dei costi aggiuntivi della raccolta differenziata che viene svolta in regime di privativa dai comuni, per quelli degli imballaggi secondari e terziari la gestione dell'intero ciclo resta di competenza del sistema delle imprese. Alcuni consorzi di filiera, quali COMIECO, COREPLA e RILEGNO, hanno, pertanto, individuato sul territorio nazionale delle piattaforme in grado di ricevere gratuitamente i rifiuti di imballaggio provenienti dalle imprese industriali, commerciali, artigianali e dei servizi, al di fuori del servizio pubblico di raccolta al fine di assicurare un sistema economico, efficace ed efficiente per il ritiro e l'avvio al riciclo dei rifiuti di imballaggio.

I materiali conferibili alle piattaforme sono tutti gli imballaggi in carta, plastica e legno non assimilati agli urbani o comunque non conferiti al servizio pubblico; sono esclusi gli imballaggi classificabili come pericolosi, gli imballaggi per fitofarmaci e i rifiuti ospedalieri o che abbiano contenuto sostanze comprese tra i rifiuti ospedalieri.

Dall'elenco pubblicato dal CONAI risulta che attualmente, sul territorio provinciale, è presente una piattaforma:

Ragione Sociale	Comune	Materiale
Logica Riciclaggio Inerti Srl	Trieste	Legno - Carta

Risulta inoltre che l'impianto Calcina Iniziative Ambientali S.r.l. sia piattaforma COMIECO individuata in convenzione e Centro Comprensoriale COREPLA.

La provincia di Trieste non è ancora servita da una piattaforma multimateriale.

2.3 Esportazione ed importazione

Vengono ora analizzati i flussi dei rifiuti speciali di imballaggio nella provincia di Trieste relativi all'anno 2005, considerando anche quelli prodotti e gestiti nell'ambito provinciale.

Gestione in ambito provinciale dei rifiuti di imballaggio prodotti in provincia di Trieste

Negli impianti della provincia triestina viene conferito l'88% dei rifiuti di imballaggi di carta (CER 150101), il 57% degli imballaggi in materiali misti (CER 150106), il 73% di plastica (CER 150102), il 43% di vetro (CER 150107), prodotti nella medesima. Per quanto riguarda i rifiuti di imballaggi metallici (CER 150104) il 38% viene gestito in provincia, come anche il 59 % degli imballaggi in materiali compositi; solo il 10% dei rifiuti di imballaggio in legno viene gestito in provincia.

Tab. VI - Rifiuti prodotti e gestiti nella provincia di Trieste

CER	Descrizione	2003 (t/a)	2004 (t/a)	2005 (t/a)
150101	Imb. in carta e cartone	2.060,3	5.789,9	5.558,3
150102	imb. in plastica	408,4	541,2	882,7
150103	imb. in legno	344,6	488,1	640,7
150104	imb. metallici	235,1	377,2	345,0
150105	imb. in materiali compositi	2,8	8,0	21,9
150106	imb. in materiali misti	6.564,4	7.532,8	6.254,8
150107	imb. in vetro	86,5	765,9	863,0
150109	imb. in materia tessile		0,8	
150110*	imb. contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	30,8	34,1	24,7
TOTALE		9.732,9	15.538,0	14.591,1

Esportazione

Gestione in ambito regionale dei rifiuti di imballaggio prodotti in provincia di Trieste

Relativamente ai rifiuti speciali da imballaggio prodotti nella provincia di Trieste e gestiti nelle altre province della regione FVG, dai dati desunti dai MUD relativi all'anno 2005 si nota che il 22% viene gestito in impianti udinesi (vi perviene l'85% dei rifiuti di imballaggio in legno prodotti), solo il 2,7% viene destinato alla provincia di Gorizia e l'1,6% alla provincia di Pordenone, come si può dedurre dalle tab. VIII e X.

Tab. VII - Rifiuti prodotti in provincia e gestiti in impianti della regione anni 2003-04-05 (t/a)

CER	Descrizione	2003 (t/a)	2004 (t/a)	2005 (t/a)
150101	imb. in carta e cartone	626,0	833,7	643,3
150102	imb. in plastica	498,4	199,9	190,1
150103	imb. in legno	2.353,8	4.679,4	5.752,5
150104	imb. metallici	188,7	198,7	191,1
150105	imb. in materiali compositi	0,1	0,4	15,5
150106	imb. in materiali misti	1.779,1	523,0	342,6
150107	imb. in vetro	1,0	745,3	202,5
150109	imb. in materia tessile	-	-	-
150110*	imb. contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	6,7	7,5	19,5
150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose	-	0,2	0,2
TOTALE		5.453,8	7.188,1	7.357,1

Tab. VIII - Dettaglio flussi nelle province di Gorizia, Udine e Pordenone – Anno 2005

Provincia Ricevente	CER	t/a
GO	150101	159,2
	150102	15,7
	150103	315,5
	150104	189,6
	150105	8,4
	150106	61,5
	150107	1,3
	150110*	2,7
	SubTotale	753,9
	PN	150101
150102		171,9
150103		8,1
150104		0,2
150105		7,0
150106		41,5
150107		201,2
150110*		12,6
150111		0,2
SubTotale		459,1
UD	150101	467,7
	150102	2,5
	150103	5.429,0
	150104	1,3
	150105	0,0
	150106	239,6
	150110*	4,1
	SubTotale	6.144,1
TOTALE		7.357,1

Gestione in ambito extra-regionale dei rifiuti di imballaggio prodotti in provincia di Trieste

Il quantitativo dei rifiuti da imballaggio prodotti nella provincia di Trieste e gestiti fuori regione FVG nel 2005 è risultato pari a 6.090 tonnellate (22% sul totale prodotto). Negli ultimi anni per tali flussi si è verificata una certa flessione (-15% nel 2005 rispetto al 2004) dovuta soprattutto alla diminuzione di conferimenti di rifiuti di imballaggi in materiali misti che comunque risulta la frazione maggiormente "esportata"; si è verificato anche un aumento delle quantità di rifiuti di imballaggi in vetro mandate fuori regione (da tab.IX).

Tab. IX - Rifiuti da imballaggio prodotti in provincia e gestiti fuori regione

Rifiuti da imballaggio prodotti in provincia e gestiti fuori regione				
CER	Descrizione	2003 (t/a)	2004 (t/a)	2005 (t/a)
150101	imb. in carta e cartone	214,6	22,6	79,7
150102	imb. in plastica	170,7	165,3	144,5
150103	imb. in legno	10,6	1,0	0,6
150104	imb. metallici	187,9	185,3	378,2
150105	imb. in materiali compositi	0,0	9,6	
150106	imb. in materiali misti	6.474,5	5.774,1	4.471,4
150107	imb. in vetro	281,4	908,9	951,9
150110	imb. contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	54,4	70,5	61,3
150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose			0,9
TOTALE		7.394,1	7.137,1	6.088,6

Tab. X - Sintesi flussi anno 2005

CER	Descrizione	Rifiuti Urbani di Imballaggio da RD (t/a)	Rifiuti Speciali di Imballaggio (t/a)	Rifiuti Speciali di Imballaggio con Destinazione provincia TS (%)	Rifiuti Speciali di Imballaggio con Destinazione provincia GO (%)	Rifiuti Speciali di Imballaggio con Destinazione provincia UD (%)	Rifiuti Speciali di Imballaggio con Destinazione provincia PN (%)	Rifiuti Speciali di Imballaggio con Destinazione Speciali fuori regione (%)
150101	imb. in carta e cartone	2.323,0	6.281,3	88,5%	2,5%	7,4%	0,3%	1,3%
150102	imb. in plastica	594,1	1.217,2	72,5%	1,3%	0,2%	14,1%	11,9%
150103	imb. in legno	50,2	6.393,8	10,0%	4,9%	84,9%	0,1%	0,0%
150104	imb. metallici	0,4	914,2	37,7%	20,7%	0,1%	0,0%	41,4%
150105	imb. in materiali compositi	-	37,4	58,6%	22,6%	0,1%	18,7%	0,0%
150106	imb. in materiali misti	2.056,8	11.068,9	56,5%	0,6%	2,2%	0,4%	40,4%
150107	imb. in vetro	849,9	2.017,3	42,8%	0,1%	0,0%	10,0%	47,2%
150109	imb. in materia tessile	-	-					
150110*	imb. contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0,6	105,5	23,4%	0,0%	3,9%	12,0%	58,1%
150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose		1,1	0,0%	0,0%	0,0%	16,0%	84,0%
TOTALE		5.875,0	28.036,8	52,0%	2,7%	21,9%	1,6%	21,7%

Importazione

Gestione in provincia di Trieste dei rifiuti di imballaggio provenienti dalle province di Gorizia, Udine e Pordenone

Dai dati a nostra disposizione si ricava che il flusso di rifiuti provenienti dalle tre province e gestiti in provincia di Trieste è di circa 3.000 t/a, di cui circa 2.000 t/a dalla provincia di Gorizia.

Gestione in provincia di Trieste dei rifiuti di imballaggio provenienti da fuori regione

Nel 2005 il quantitativo dei rifiuti di imballaggio provenienti da fuori regione pervenuti presso gli impianti del bacino triestino è risultato pari a 1.185 tonnellate e costituito essenzialmente da rifiuti di imballaggio in materiale misto (CER 150106). Risulta inoltre che i rifiuti pervenuti nel 2005 sono diminuiti sia rispetto al 2004 (-55 %) sia rispetto al 2003 (-2.5%).

Nel 2005 i rifiuti sono pervenuti soltanto dal Veneto, nel 2004 soprattutto dal Veneto ed in minima parte (2%) dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna.

Tab. XI - Report rifiuti da imballaggio provenienti da fuori regione

CER	Descrizione	2003 (t/a)	2004 (t/a)	2005 (t/a)
150101	imb. in carta e cartone	14,8	5,6	3,2
150102	imb. in plastica	71,5	11,6	44,6
150103	imb. in legno		2,4	
150104	imb. metallici	0,5	0,1	
150105	imb. in materiali compositi	58,1		
150106	imb. in materiali misti	1.070,3	2.582,5	1.137,3
150107	imb. in vetro		15,0	
150110*	imb contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0,5		
Totale		1.215,7	2.617,2	1.185,2

2.4 Recupero di materia ed energia

Recupero/smaltimento in ambito provinciale

I dati relativi alle attività di recupero e smaltimento sono ricavati dai MUD relativi agli anni 2003, 2004 e 2005.

Risulta che in provincia sono state gestite circa 11.700 tonnellate di rifiuti speciali di imballaggio di cui 9.600 t presso impianti di recupero e 2.136 t presso il termovalorizzatore di Trieste.

Il 48% dei rifiuti di imballaggio sottoposti ad attività di recupero è caratterizzato da cellulose, il 29% da imballaggi in materiali misti, il 17% da plastica, solo il 4,3% da legno.

Negli ultimi anni è aumentato il quantitativo dei rifiuti conferiti presso gli impianti di recupero (+ 4,5% nel 2005 rispetto al 2004 ed un consistente + 54% nel 2004 rispetto al 2003 dovuto ad un incremento dei conferimenti di imballaggi cellulose e di imballaggi in materiali misti). Le attività di recupero svolte sono relative al recupero di sostanze organiche R3 (6.500 t/a, circa il 68% del totale sottoposto a recupero), al recupero dei metalli e dei composti metallici R4(186 t/a), di altre sostanze inorganiche R5 (1.500 t/a), alla messa in riserva R13 (1.400 t/a).

Nel 2005, a fronte di una produzione complessiva di rifiuti di imballaggio di circa 64.000 tonnellate, gli impianti di recupero hanno trattato circa il 15%.

Presupponendo che i rifiuti speciali di imballaggio prodotti siano sottoposti a recupero e così anche i rifiuti urbani di imballaggio da raccolta differenziata, risulta che il quantitativo di imballaggio complessivamente sottoposto a recupero di materia sia circa il 53% del quantitativo prodotto.

Tab.XII - Rifiuti da Imballaggio trattati in impianti di recupero della provincia di Trieste

CER	Descrizione	2003 (t/a)	2004 (t/a)	2005 (t/a)
150101	imb. in carta e cartone	1.491,1	4.890,9	4.559,1
150102	imb. in plastica	384,8	495,5	1.663,6
150103	imb. in legno	202,4	288,5	413,9
150104	imb. metallici	76,8	105,7	93,5
150105	imb. in materiali compositi	1,8	1,8	5,3
150106	imb. in materiali misti	1.945,7	3.304,4	2.764,2
150107	imb. in vetro	86,6	88,9	107,2
TOTALE		4.189,2	9.175,8	9.606,8

Si riportano di seguito i quantitativi relativi alla gestione dei rifiuti degli imballaggi dell'anno 2005 presso gli impianti di trattamento.

Tab.XIII - Dettaglio gestione anno 2005 impianti di trattamento

Impianto	CER	t/a
ACEGAS APS SpA	150103	0,5
	SubTotale	0,5
CALCINA INIZIATIVE AMBIENTALI S.R.L	150101	4.325,1
	150102	1.604,6
	150103	141,7
	150104	43,9
	150105	1,8
	150106	510,7
	150107	101,3
	SubTotale	6.729,1
LOGICA RICICLAGGIO INERTI S.R.L.	150101	229,6
	150102	58,8
	150103	271,7
	150104	25,9
	150105	3,5
	150106	2.233,4
	150107	5,9
	SubTotale	2.828,8
METAL ECOLOGIA	150104	11,4
	SubTotale	11,4
METFER S.R.L.	150104	12,3
	SubTotale	12,3
NOVATO MARIO	150101	4,0
	SubTotale	4,0
QUERCIAMBIENTE SOC.COOP. soc	150106	2,5
	SubTotale	2,5
MARSICH	150101	0,4
	150102	0,2
	SubTotale	0,6
MED. COM.	150106	17,6
	SubTotale	17,6
TOTALE ANNO 2005		9.606,8

Relativamente ai rifiuti speciali di imballaggio smaltiti presso il termovalorizzatore di Trieste, la maggior parte è costituita da imballaggi in materiali misti (93%). Nel 2005 si è verificata una flessione dei rifiuti speciali di imballaggio smaltiti rispetto al 2004 (-20%), mentre nel 2004 c'è stato un aumento rispetto al 2003 dovuto soprattutto all'incremento dei conferimenti di rifiuti di imballaggi in materiali misti (62%).

Tab.XIV - Rifiuti speciali da imballaggio smaltiti presso il termovalorizzatore di Trieste

CER	Descrizione	2003 (t/a)	2004 (t/a)	2005 (t/a)
150101	imb. in carta e cartone	25,3	15,6	76,9
150102	imb. in plastica	177,7	33,4	61,1
150103	imb. in legno		3,4	
150105	imb. in materiali compositi	60,9	3,2	8,7
150106	imb. in materiali misti	759,3	2.610,8	1.989,6
150109	imb in materia tessile		0,8	
TOTALE		1.023,2	2.667,1	2.136,3

Essendo l'impianto di termodistruzione di Trieste dotato di recupero energetico con produzione di energia elettrica, si riporta che nel 2005 sono stati prodotti circa 92.400 MWh a fronte di circa 160.000 tonnellate di rifiuti inceneriti.

Impianti presenti in provincia di Trieste

Di seguito sono descritti in maniera sintetica alcuni impianti di trattamento dei rifiuti presenti in provincia di Trieste, autorizzati anche alla gestione di rifiuti da imballaggio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 (ex artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97) e/o in regime di "comunicazione" ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 (ex art. 33 del D.Lgs. 22/97).

Sono riportati i dati salienti degli impianti fra cui le tipologie dei rifiuti autorizzati riferibili ai rifiuti da imballaggio sia urbani che speciali.

LOGICA RICICLAGGIO INERTI S.R.L.				
Sede impianto	Via Pietraferrata, n.30			
Autorizzazioni	Impianto che opera in regime di autorizzazione (art.208 del Dlgs.152/06)			
Attività	Attività di recupero di diverse tipologie di rifiuti speciali assimilabili agli urbani			
	Tipologia	Potenzialità impianto	Stima potenzialità trattamento imb (t/a)	Operazione Recupero
	Diverse tipologie di rifiuti fra cui gli imballaggi con CER 15 01 01; 15 01 02; 15 01 03; 15 01 04; 15 01 05; 15 01 06; 15 01 07; 15 01 09	600 m3/d corrispondenti a 180 t/d; capacità max di stoccaggio 390 t	110 t/d	R13, R4, R5
Descrizione attività impianto	L'attività consiste nella selezione, cernita, triturazione, condizionamento volumetrico di rifiuti urbani e assimilabili agli urbani prodotti da terzi.			

Provincia di Trieste

Programma provinciale di attuazione del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

CALCINA INIZIATIVE AMBIENTALI S.R.L				
Sede impianto	Via Caboto, n.23			
Autorizzazioni	Impianto che opera in regime di comunicazione (art.216 del Dlgs.152/06)			
Attività	Attività di recupero di diverse tipologie di rifiuti			
	Tipologia DM 05.02.98	Potenzialità impianto (t/a)	Stima potenzialità trattamento imb (t/a)	Operazione Recupero
	1.1; 2.1; 3.1; 3.2; 5.1; 5.2; 5.7; 5.8; 5.19; 5.20; 6.1; 6.2; 6.5; 6.6; 7.1; 7.4; 8.4; 8.9; 9.1; 9.2; 10.1; 10.2; 10.3; 11.11	11.330		R13, R3
Descrizione attività impianto	Nell'impianto i rifiuti vengono cerniti, purificati, eventualmente ridotti a dimensioni facilmente manipolabili con metodi meccanici e quindi stoccati o in pacchi o in contenitori appositi (casce e/o cassoni di dimensioni adeguate)			

METFER S.R.L.				
Sede impianto	Via Caboto, n.20			
Autorizzazioni	Impianto che opera in regime di comunicazione (art.216 del Dlgs.152/06)			
Attività	Attività di recupero di diverse tipologie di rifiuti			
	Tipologia DM 05.02.98	Potenzialità impianto (t/a)	Stima potenzialità trattamento imb (t/a)	Operazione Recupero
	1.1; 2.1; 3.1; 3.2; 6.1; 2.2; 2.3; 2.4; 3.1; 3.2; 3.3; 3.4; 3.5; 3.6; 3.7; 3.12; 4.4; 5.1; 5.2; 5.3; 5.4; 5.5; 5.6; 5.7; 5.8; 5.9; 5.13; 5.14; 5.16; 5.17; 5.20; 5.21; 6.1; 6.2; 6.5; 6.6; 6.11; 7.1; 7.8; 7.29; 9.1; 9.2; 10.2; 13.20; 14.1	40.000 t/a	900	R13 e R4
Descrizione attività impianto	Nell'impianto i rifiuti vengono sottoposti a selezione meccanica o manuale, eventuale condizionamento volumetrico (cesoia, pressa), separazione dei materiali ferrosi e non; destinazione ad impianti di recupero o alla commercializzazione			

METAL ECOLOGIA S.R.L.				
Sede impianto	Strada della Rosandra – Dolina (TS)			
Autorizzazioni	Impianto che opera in regime di comunicazione (art.216 del Dlgs.152/06)			
Attività	Attività di recupero di diverse tipologie di rifiuti			
	Tipologia DM 05.02.98	Potenzialità impianto (t/a)	Stima potenzialità trattamento imb (t/a)	Operazione Recupero
	1.1; 2.1; 3.1; 3.2; 6.1; 6.5; 6.11; 9.1; 9.2; 2.2; 3.3; 3.5; 5.1; 5.2; 5.5; 5.6; 5.7; 5.8; 5.10; 5.11; 5.13; 5.16; 5.19; 10.2; 14.1	10.000	900	R13e R4
Descrizione attività impianto	Nell'impianto i rifiuti vengono sottoposti a cernita, eventuale riduzione volumetrica effettuata con pressa compattatrice			

Provincia di Trieste

Programma provinciale di attuazione del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

QUERCIAMBIENTE SOC.COOP. soc.				
Sede impianto	Via delle Saline - Muggia			
Autorizzazioni	Impianto che opera in regime di comunicazione (art.216 del Dlgs.152/06)			
Attività	Attività di recupero di alcune tipologie di rifiuti			
	Tipologia DM 05.02.98	Potenzialità impianto (t/a)	Stima potenzialità trattamento imb	Operazione Recupero
	3.1, 3.2, 5.19, 6.1, 8.9, 9.1, 5.16	920 per messa in riserva R13 200 per recupero R4	120	R4, R13 Per gli imballaggi solo R13
Descrizione attività impianto	Le varie tipologie di rifiuti sono messe in riserva in container di diverso tipo. I rifiuti sottoposti a trattamento in sito sono esclusivamente quelli di cui al punto 5.16, cioè apparecchi elettrici , elettronici ed elettrotecnici.			

ACEGAS APS SpA				
Sede impianto	Via Errera, 11			
Autorizzazioni	Impianto che opera in regime di autorizzazione (art.208 del Dlgs.152/06)			
Attività	Attività di smaltimento			
	Tipologia	Potenzialità impianto	Stima potenzialità trattamento imb	Operazione Smaltimento
	Diverse tipologie di rifiuti fra cui gli imballaggi	612 t/d		D10
Descrizione impianto	L'impianto è dotato di tre linee gemelle con forni a griglia ed è fornito di recupero energetico per la produzione di energia elettrica			

3 Definizione degli obiettivi del Programma

Nella precedente Sezione Analitica sono stati descritti gli elementi essenziali della produzione di rifiuti da imballaggio, della loro raccolta, riciclaggio, recupero.

Si premette che il presente Programma può solo far fronte alle problematiche legate al recupero dei rifiuti da imballaggio. Le soluzioni più efficaci alla gestione di questi rifiuti corrispondono agli interventi atti a ridurre la produzione, che richiedono modifiche del sistema di produzione e distribuzione delle merci che superano le competenze di una Provincia.

3.1 Verifica degli obiettivi del Piano Regionale

Stanti gli obiettivi quantitativi di cui al D.Lgs. 152/06 e del Piano Regionale di Gestione degli Imballaggi (art.3), tenuto conto di una produzione complessiva di rifiuti di imballaggio di 64.000 Ton/a circa (v. tab.V), attualmente nella Provincia di Trieste sono individuabili i seguenti flussi gestionali.

- 34.000 Ton/a (53%)* di Rifiuti da Imballaggi vengono sottoposti a recupero di materia;
- 30.000 Ton/a (47 %) di Rifiuti da Imballaggi vengono sottoposti a termodistruzione in impianto dotato di recupero energetico (D10).

Relativamente ai flussi di rifiuti con altri Bacini:

- 13.400 Ton/a di Rifiuti da Imballaggi vengono esportati;
- 3.000 Ton/a di Rifiuti da Imballaggi vengono importati da altre province del FVG
- 1.200 Ton/a di Rifiuti da Imballaggi vengono importati da altre province estranee al FVG.

Pertanto, rispetto agli obiettivi di recupero entro il 31.12.08 si può concludere quanto segue:

1. il recupero di materia ammonta a 34.000 Ton/a, cioè al 53% della produzione totale;
2. il recupero energetico, inteso come operazione R1 di cui al D.Lgs. 152/06, parte IV, all. C, non viene effettuato;
3. un flusso di 30.000 ton/a, pari al 47% della produzione totale, di Rifiuti da Imballaggio contenuti nei Rifiuti Urbani indifferenziati viene smaltito tramite termodistruzione con recupero energetico (D10);
4. il flusso dei Rifiuti da Imballaggi che viene smaltito a discarica senza nessuna operazione di recupero è limitato ai periodi di non funzionamento dell'inceneritore;
5. non si ha evidenza che all'interno delle Aziende siano messe in atto pratiche di riciclo dei Rifiuti di imballaggio, in quanto non sono pervenute alla Provincia comunicazioni di autosmaltimento, né richieste di autorizzazione in tal senso (D.Lgs. 152/06, art.208); l'unica comunicazione di recupero ex art.216 è relativa ad un recupero energetico in cementificio (R1), ma non risulta effettivamente attivata.

() la percentuale viene calcolata dal rapporto tra le tonnellate recuperate e quelle prodotte, intese come contenute nei Rifiuti Speciali e nei Rifiuti Urbani (da analisi merceologica)*

3.2 Effettiva attivazione delle operazioni di recupero

Anche se, dal punto di vista formale, le operazioni di termodistruzione con recupero energetico (D10) sono da considerarsi diverse dal recupero energetico propriamente detto (R1), va evidenziato che dal punto di vista materiale le attività si presentano come identiche: in entrambi i casi in luogo di recupero di materia si recupera energia. In tal senso attualmente in Provincia si provvede alla termodistruzione con recupero energetico di circa 35.200 Ton/a di rifiuti da imballaggio, pari al 55% dei rifiuti prodotti.

Dal tal punto di vista la previsione della direttiva di un recupero energetico del 60% non abbisogna di ulteriori specifiche dato che il presente piano attuativo prevede un incremento del recupero di materia. Pertanto si potrebbero considerare già raggiunti gli obiettivi di recupero

(60%) definiti dalle Direttive UE e dallo stesso Piano Regionale. Di ciò si potrebbe anche ricavare riscontro dal fatto che, salvo i periodi di arresto dell'inceneritore, i Rifiuti da Imballaggi avviati a discarica sono praticamente assenti.

Si deve però rilevare che la termodistruzione dei rifiuti, per quanto consenta il recupero di buona parte del loro potere calorifico, non permette di raggiungere gli obiettivi definiti dall'art. 219, c.1, lett. b) del D.Lgs. 152/06:

“ incentivazione del riciclaggio e del recupero di materia prima, sviluppo della raccolta differenziata di rifiuti di imballaggio e promozione di opportunità di mercato per incoraggiare l'utilizzazione dei materiali ottenuti da imballaggi riciclati e recuperati ”

Relativamente al riciclo di materia derivante dal trattamento dei Rifiuti da Imballaggi all'interno delle Aziende triestine, tale pratica non risulta proprio presente nei flussi che sono stati censiti. Pertanto non si può verificare che sia ottenuto, e neanche perseguito, tale obiettivo.

Per quanto attiene all'art.219, c.1, lett. c) del DLGS 152/06:

“ riduzione del flusso dei rifiuti di imballaggio destinati allo smaltimento finale attraverso le altre forme di recupero ”

Si ritiene che lo smaltimento vero e proprio di Rifiuti da Imballaggi in Provincia di Trieste sia scarsamente rilevante (sempre se non si considera il D10 come tale...), e pertanto si ritiene rispettato l'obiettivo citato.

3.3 Definizione degli Obiettivi del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti di Imballaggio

Alla luce di quanto finora considerato si possono ora definire gli Obiettivi del Programma utili a realizzare quanto previsto dall'art.3 c.2 del Piano Regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

Fondamentalmente il Programma dovrà incentivare il recupero di materia dai RI ed il loro riciclaggio presso i produttori.

Obiettivo 1:

Riduzione dell'aliquota di Rifiuti da Imballaggi contenuti nei Rifiuti Urbani non differenziati, che sono attualmente avviati alla termodistruzione (D10).

Obiettivo 2:

Aumento del recupero di materia dai Rifiuti da Imballaggi derivanti da Rifiuti Speciali e da Rifiuti Urbani raccolti in forma differenziata.

Obiettivo 3:

Aumento del ricorso al recupero energetico dei Rifiuti Speciali prodotti dalle Aziende, tramite impianti di combustione non dedicati, purché in grado di produrre emissioni adeguatamente controllate (R1).

Obiettivo 4:

Aumento della quota di riciclo di Rifiuti da Imballaggi nelle Aziende tramite il recupero energetico (R1) ed il riuso dei materiali.

Nota1: l'obiettivo OB2 assorbe il riciclo di Rifiuti da Imballaggi non combustibili (es. vetro, metalli, ecc.).

Nota2: l'obiettivo OB3 assorbe il riciclo di Rifiuti da Imballaggi combustibili (es. carta, plastica, legno, ecc.).

4 Linee di Azione del Programma

Gli Obiettivi di cui alla precedente sez.3 sono perseguiti attraverso le seguenti linee di intervento.

L1 - Impianto Provinciale di Raccolta e Trattamento dei Rifiuti da Imballaggi per il recupero di materia.

Dovrà essere realizzato in area idonea nel territorio provinciale un impianto tecnologico per raccogliere e selezionare i Rifiuti da Imballaggi provenienti dalle Aziende e dalla Raccolta Differenziata dei Rifiuti Urbani, con lo scopo di produrre flussi idonei al recupero diretto di materia.

Tale impianto dovrà essere realizzato entro il 30.06.08, previa acquisizione dell'autorizzazione ex art.208 del DLGS 152/98, e dovrà entrare in servizio entro il 31.12.08, producendo entro tale termine il flusso di recupero previsto dal Piano Regionale (60%).

Il Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani, approvato con Decreto del Presidente della Regione Friuli - Venezia Giulia n.029/Pres. del 5 febbraio 2005, dovrà essere modificato entro il 30.09.07, prevedendo l'inserimento di tale impianto.

Tale impianto dovrà essere progettato, realizzato e gestito in modo da:

1. assorbire la produzione provinciale di Rifiuti da Imballaggi derivanti da Rifiuti Urbani per una potenzialità minima di 30.000 ton/a;
2. assorbire in aggiunta una quota della produzione provinciale di Rifiuti da Imballaggi da Rifiuti Speciali per 10.000 ton/a;
3. essere gestito in modo da garantire prioritariamente la raccolta e trattamento dei rifiuti provinciali rispetto quelli eventualmente importati e con preferenza dei Rifiuti Urbani sui Rifiuti Speciali;
4. rispondere ai requisiti tecnici di selezione delle varie tipologie di Rifiuti da Imballaggi, con produzione di flussi idonei al recupero di materia in forma diretta;
5. garantire un'efficienza di selezione con produzione di un massimo del 15% di scarti, per almeno 300 giorni annui;
6. garantire un corretto funzionamento in condizioni di rispetto dell'ambiente, della salute umana e della sicurezza del lavoro.

Nel realizzare tale impianto potranno concorrere soggetti sia pubblici, che privati, avendo accesso ai finanziamenti regionali previsti a tale scopo dall'art.32 della LR 30/87.

L2 - Passaggio dalla TARSU alla Tariffa di Igiene Ambientale

L'attuazione del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti di Imballaggio richiede la applicazione di un sistema di incentivi e disincentivi economici a carico dei sistemi di Raccolta Differenziata. Senza di esso non è assolutamente possibile ottenere miglie in termini di recupero di materia dai Rifiuti da Imballaggi contenuti nei Rifiuti Urbani.

Si dovrà stipulare un Accordo di Programma per l'adozione della Tariffa di Igiene Ambientale da parte di tutti i Comuni della Provincia entro il 31.12.07.

L3 - Incentivo economico alla Raccolta Differenziata dei Rifiuti da Imballaggio nei Rifiuti Urbani

Per ogni tonnellata di Rifiuti da Imballaggi derivanti da Rifiuti Urbani che siano conferiti all'Impianto Provinciale di Trattamento, il Comune dovrà versare al Gestore dell'Impianto un bonus di 5 € rivalendosi sul produttore dei Rifiuti da Imballaggi attraverso la Tariffa di Igiene Ambientale.

Tale bonus verrà rideterminato per ciascun Comune con Deliberazione di Giunta Provinciale, di regola nel mese di Maggio di ciascun anno sulla scorta della presentazione di appositi conti economici relativi alla gestione dei Rifiuti da Imballaggi e relativi all'esercizio finanziario

dell'anno precedente, oppure alla luce di eventuali variazioni ed eventi che dovrebbero intercorrere.

Analoga rideterminazione potrà essere adottata alla luce dei risultati gestionali dell'Impianto in discussione, che dovranno essere presentati alla Provincia in corrispondenza della chiusura di ciascun esercizio finanziario.

L4 – Incentivazione al recupero energetico in impianti non dedicati

L'impiego di Rifiuti da Imballaggi in impianti di combustione non dedicati è una operazione di recupero di rifiuti di tipo "R1". Essa richiede autorizzazione ex art. 208 oppure 216 del DLGS 152/06, oltre alla modifica delle autorizzazioni in materia di missioni in atmosfera ex art.269.

In quanto impianti di recupero energetico, essi possono accedere ai finanziamenti regionali. Come impianto di recupero di rifiuti si può accedere a finanziamenti regionali previsti dalla LR 30/87.

L5 – Misure atte alla riduzione dello smaltimento dei Rifiuti da Imballaggi contenuti nei Rifiuti Assimilati agli Urbani

La quota di Rifiuti da Imballaggi conferiti da parte delle Aziende al sistema di smaltimento come RA indifferenziati dovrà essere computata da ciascun Comune attraverso la realizzazione di appositi studi entro il 31.12.07.

Per contribuire alla gestione dell' Impianto Provinciale di Raccolta e Trattamento dei Rifiuti da Imballaggi, ciascun Comune dovrà versare al Gestore di tale impianto un contributo di 10 €/Ton, che potranno essere recuperate tramite la Tariffa di Igiene Ambientale.

Tale bonus verrà rideterminato per ciascun Comune con Deliberazione di Giunta Provinciale, di regola nel mese di Maggio di ciascun anno sulla scorta della presentazione di appositi conti economici relativi alla gestione dei Rifiuti da Imballaggi e relativi all'esercizio finanziario dell'anno precedente, oppure alla luce di eventuali variazioni ed eventi che dovrebbero intercorrere.

Analoga rideterminazione potrà essere adottata alla luce dei risultati gestionali dell'Impianto in discussione, che dovranno essere presentati alla Provincia in corrispondenza della chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Sono da preferire sistemi di computo individualizzato della produzione di Rifiuti Assimilati agli Urbani, ad esempio con l'uso di cassonetti "personali", per ciascuna Azienda, e di analoghe personalizzazioni della Tariffa.

L6 – Finanziamento della Raccolta Differenziata di Rifiuti di Imballaggio contenuti nei Rifiuti Urbani

La LR 30/87 all'art.32 assegna alle Province risorse economiche da trasferire ai Comuni *"finalizzate all'acquisto di automezzi speciali, contenitori stradali e altre attrezzature necessarie per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani e/o per la raccolta differenziata degli stessi, alla copertura delle spese relative alla predisposizione di apposite aree attrezzate per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti ingombranti di provenienza domestica e/o di altre tipologie di rifiuti per i quali è prevista la raccolta differenziata, nonché alla sensibilizzazione in materia della popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica"*.

Negli anni scorsi tali finanziamenti ammontavano a circa 200.000 €a e venivano messi a bilancio nel capitolo 96400.

Con lo scopo di avviare il sistema di Raccolta Differenziata dei Rifiuti di Imballaggio contenuti nei Rifiuti Urbani, si possono trasferire ai Comuni i fondi contenuti nel capitolo suddetto relativi agli anni 2007 e 2008, per un totale presunto di 400.000 Euro.

A tale scopo, entro 60 giorni dalla approvazione del presente Programma, i Comuni dovranno presentare un progetto per la raccolta differenziata di tali tipi di rifiuti, corredato da un quadro economico.

Ad ognuno dei Comuni che avranno concorso, saranno erogati 15.000 €/Comune. La rimanenza delle risorse disponibili sarà erogata in proporzione degli abitanti residenti alla data di presentazione dei progetti.

5 Sezione normativa e regolamentare

Art. 1 – Oggetto

Il presente Programma viene redatto ai sensi dell'art.23, c.1 L.R 30/87 al fine della programmazione necessaria provinciale per dare attuazione alle finalità ed ai contenuti del Piano approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 3221/2004.

Il presente Programma è parte integrante del *Programma provinciale di attuazione del Piano regionale di gestione rifiuti – Sezione rifiuti urbani*.

Art. 2 – Finalità

Preso atto che attualmente sul territorio provinciale gli obiettivi di cui all'art. 6 c.1 lett.b della direttiva CE 2004/12 sono già raggiunti, il presente Programma assume il fine: stabilire la programmazione cronologica di cui alla sezione 4 al fine di ottenere un miglioramento continuo delle percentuali di imballaggi riciclati.

Art. 3 - Normalizzazione raccolta

Definire un maggior livello di razionalizzazione e standardizzazione dei sistemi di raccolta e recupero, considerando il territorio provinciale un unico bacino e definendo pertanto le seguenti tipologie di cassonetti per la raccolta:

- Vetro – colore verde
- Carta – colore giallo
- Plastica/lattine – colore blu
- Residuo – colore grigio

Art. 4 – Impianto di accoglimento e selezione dei rifiuti di imballaggio

La Provincia, utilizzando ogni utile risorsa economico-finanziaria, stimola la realizzazione di un impianto di accoglimento e selezione dei rifiuti di imballaggio con le caratteristiche di cui alla sezione 4 del Programma. Detto impianto sarà realizzato entro 6 mesi dalla adozione del presente Programma.

Art. 5 – Filiera di raccolta

I Comuni, al fine di ottenere i risultati del presente Programma, apportano entro 3 mesi dall'adozione dello stesso, le necessarie modifiche ai propri regolamenti di nettezza urbana e/o ai contratti di appalto per la raccolta, costituendo a tale effetto il presente Programma carattere di indifferibilità e urgenza.

Art. 6 – Stimolo alla gestione degli imballaggi secondari e terziari

Le imprese che producono rifiuti di imballaggio secondario e terziario hanno l'obbligo del conferimento di tali rifiuti alla piattaforma di cui all'art. 4. L'autorecupero o l'autoriciclaggio, adeguatamente documentato, potrà ricevere idoneo supporto finanziario secondo parametri definiti annualmente dalla Giunta Provinciale.

Art. 7 – Finanziamento della Raccolta Differenziata dei Rifiuti di Imballaggio contenuti nei Rifiuti Urbani

Come previsto dalla Inea di azione L6 nella sezione 4 del presente Programma, entro 60 giorni dall'approvazione del presente Programma, i Comuni presenteranno un progetto per la Raccolta Differenziata dei Rifiuti di Imballaggio prodotti nei Rifiuti Urbani.

Con successivo e separato atto per finanziare tali progetti, la Provincia erogherà ai Comuni le risorse presenti nel capitolo 96400 del proprio bilancio, relative ai finanziamenti regionali di cui alla LR 30/87 art.32 per gli anni 2007 e 2008.

I criteri di ripartizione sono definiti nella citata sezione 4 del presente Programma.

Art. 8 – Verifica

L'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti, costituito con delibera Giuntale n°28 dd 19.02.2002, ha il compito di monitorare il funzionamento della raccolta differenziata, segnalando direttamente agli organi competenti ogni anomalia rispetto ai dati attesi. A tal fine si avvale della collaborazione dell'ARPA, con cui la Provincia stipulerà entro 3 mesi dall'approvazione del presente, apposita convenzione che regoli l'interscambio di dati. Redigerà una relazione annuale di verifica con i contenuti dell'art. 4 del Piano Regionale D.P.R. n. 3221/2004.

Ai fini di garantire il completo ed efficace funzionamento dell'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti, la Giunta con successivo e separato atto provvederà al reperimento delle risorse economiche e umane necessarie